

# Sparatoria a Reggio Calabria: un morto e feriti gravi

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Hussein e i generali scatenano una sanguinosa repressione contro la Resistenza palestinese e le forze progressiste giordane

### Tragiche conseguenze della politica dei gruppi dirigenti DC e MSI - Colpi d'arma da fuoco sparati dalla folla - La polizia fa uso delle armi



Tragico bilancio dopo una giornata di scontri a Reggio Calabria: un operaio padre di sette figli è morto dopo essere stato ferito da colpi d'arma da fuoco. Feriti anche due dimostranti, tre agenti di PS e un funzionario di polizia. Barricate e scontri. Incendi in diversi rioni della città. Fatte suonare a stormo le campane delle chiese. A pag. 8

# AMMAN UN CAMPO DI BATTAGLIA

## Minacciose iniziative americane nel Mediterraneo

### Cinquantamila soldati del re hanno investito la capitale e gli altri centri controllati dai palestinesi - Accanita resistenza dei guerriglieri - Ad Amman in fiamme si combatte casa per casa - Pesanti condizioni del governo reazionario per il cessate il fuoco richiesto dalla Lega Araba

### Un attacco imperialista

Dal nostro inviato

AMMAN, 17. Alcune irrefrenabili note da una città ormai isolata dal mondo e in preda alla guerra civile. Da stamane alle cinque i cannoni dell'arma reale fanno piovere tonnellate di ferro e di fuoco sui quartieri di Amman. E' una guerra atroce. Non vi sono basi militari da colpire, obiettivi da annientare. Per colpire i feddayn, aprirsi la strada per occupare la città, la premessa sono i bombardamenti indiscriminati laddove la gente vive — in un intrico di vicuzze, case e capanne — nei popolari *jebel Hussein*. E' Wadhadat, o nei campi affollati da decine di migliaia di profughi. L'attacco voluto freddamente dalla corte ha come prima tappa il massacro. Se questo è il risvolto umano che colpisce, il significato politico dello scontro non è meno drammatico. Le battaglie delle settimane scorse appaiono scarsamente rispetto a quella in corso. Siamo in altri termini alla stretta finale, ad uno scontro risolutivo. La cui posta è — se non interverranno fatti di grande rilievo, possibili attraverso molteplici iniziative internazionali o nuove mediazioni — o la crisi di Hussein e del suo regime reazionario o un colpo durissimo di grande portata alla resistenza palestinese. Impossibile dire se prevarrà il primo o la seconda. L'esito è indelucido in questa prima fase dello scontro, che dovrà passare attraverso diversi momenti anche dal punto di vista militare, e in ogni caso non si chiuderà sul terreno politico. In Giordania vi sono un milione e mezzo di palestinesi. Le masse giordane sono in lotta contro il regime e quindi quella che si profila è una lunga crisi e in ogni caso il problema palestinese non sarebbe cancellato, anche se Hussein vincesse. Ma Amman è oggi l'obiettivo immediato, prenderla o perderla può influire sul corso di tutta la lotta. Il tentativo del re è chiaro e anche risolutivo: Hussein punta a una liquidazione della resistenza. Posto di fronte alla scelta alternativa tra la natura di classe feudale e dipendente dagli americani del suo potere e la solidarietà panaraba, il sovrano non ha certo esitato. Ha scelto la prima, puntando i suoi cannoni sui suoi stessi sudditi oltre che sui palestinesi, e cercando di sciogliere, lanciando il suo esercito contro i feddayn, le ambiguità su cui era vissuto dal 1967 ad oggi. «Se anche dovesse vincere oggi — mi ha detto stamane un feddayn con passione — il suo nome sarà maledetto per sempre dagli arabi».

### Interrogazioni del PCI sul viaggio di Nixon

I deputati del PCI hanno rivolto al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri un'interrogazione con carattere d'urgenza (primi firmatari, i compagni Longo, Bevilacqua e C. C. Pajetta) in relazione alla situazione in Giordania e alla prossima visita del presidente americano in Italia. I nostri compagni si rivolgono al governo: «per conoscere quale sia la posizione del governo sulla grave situazione determinata in Giordania e nel Medio Oriente a seguito dell'attacco di forze reazionarie contro la resistenza palestinese; e per conoscere, anche in rapporto a questi sviluppi, quali ragioni abbiano portato a concordare la visita a Roma del presidente degli Stati Uniti d'America in forme che assumono il carattere di compromissione dell'Italia nella politica americana di intervento militare nel Mediterraneo, di sostegno alle forze aggressive israeliane, contro il movimento di liberazione dei popoli arabi e di espansione della politica dei blocchi militari contrapposti; e per sapere infine se non si ritenga lesivo per l'autonomia dell'Italia e inaccettabile che il presidente degli USA profitti della visita in Italia per assistere ad una dimostrazione navale della VI flotta americana che prende l'aspetto di una manifestazione di forza nei confronti della crisi medio orientale». Analoga interrogazione è stata presentata dal gruppo comunista del Senato.

protagonista della reazione araba, di quei gruppi privilegiati che dell'appoggio imperialista fanno la struttura portante del loro potere. E' a questo proposito che sorge un altro interrogativo, altrettanto inquietante. L'inizio della guerra civile in Giordania non può certo essere considerato come una semplice vertenza interna tra resistenza e regime. Né re Hussein, dopo le prove delle settimane scorse, può pensare di avere già partita vinta. L'attacco di stamane non parte dalla sicurezza matematica del successo. Al contrario è un rischio dal quale può uscire anche la sconfitta. Allora ci si deve chiedere: quale retroscena si è preparato Hussein? Quali garanzie non lo si sarebbe lasciato cadere? chi può coprirlo? Le notizie dei giorni scorsi sulla VI Flotta americana che si avvicina al Libano, sulla mobilitazione delle basi inglesi a Cipro, sugli ammassamenti di truppe israeliane sul Giordania, cominciano ad assumere un significato sinistro.

Poiché la partita non è tanto tra un regime e un movimento di liberazione; attraverso di essa si configura uno scontro acuto tra imperialismo e forze ant imperialiste, un momento importante di un antagonismo più esteso e più generale. Ecco che allora l'ipotesi di un intervento americano richiesto dal governo militare giordano non appare più tanto singolare. Ecco che un intervento israeliano che si assume in prima persona il compito di paralizzare la resistenza non si profila tanto illogico. Magari in nome degli ostaggi ancora detenuti dal FPLP. In ogni caso, vittoria o sconfitta, si oscurano tutte le prospettive e si complica ogni ricerca di giuste soluzioni. Questo ci pare il punto di una situazione giunta a una stretta che riaccende ancora le polveri del Medio Oriente. Bisogna che il mondo capisca chiaramente quanto accade. Giorni fa Arafat in persona si rivolgeva attraverso le colonne del nostro giornale a tutti gli uomini liberi del mondo perché liberassero le ragioni della resistenza. Solo poche ore fa, in una rapida puntata a Damasco, i baasisti, i comunisti siriani mi hanno ripetuto: «Compito essenziale di tutte le forze democratiche del mondo è oggi quello di correre a salvare la resistenza palestinese. Una sua sconfitta sarebbe una sconfitta della lotta ant imperialista nel mondo e nel Medio Oriente, un colpo duro al difficile ma sicuro cammino del mondo arabo verso la sua totale emancipazione». Per questo occorre una solidarietà attiva, impegnata di tutti.

Romano Ledda



AMMAN — Una postazione di guerriglieri palestinesi nelle strade della capitale.

IL CAIRO, 17. Amman, isolata dal resto del mondo, è in fiamme mentre in tutta la Giordania sono infuriati i combattimenti tra l'esercito di Hussein ed i partigiani della resistenza palestinese. Un dispaccio del corrispondente dell'agenzia egiziana MEN da Amman ha definito nel primo pomeriggio «estremamente drammatica» la situazione nella capitale giordana. Questa la sua descrizione: «La città di Amman è diventata un grande campo di battaglia dove palestinesi e forze armate giordane sostengono una lotta accanita. Il numero dei morti aumenta con una rapidità spaventosa. Il numero dei civili feriti è dell'ordine di parecchie migliaia e le loro condizioni sono gravi perché è impossibile trasportarli negli ospedali. La maggior parte dei quartieri di Amman è coperta da un intenso fumo e vi sono incendi in numerosi punti». Dopo oltre venti ore di sanguinosi scontri la Lega araba ha chiesto l'immediata cessazione del fuoco, ma le autorità giordane hanno imposto pesanti condizioni. La Resistenza le ha rifiutate. «Lo scopo principale dell'esercito ha proclamato il maresciallo Majidi, capo di stato maggiore giordano — è quello di liquidare tutti i covi dei guerriglieri e di sbarazzare la Giordania da tutti i centri di guerriglieri». Da parte sua il capo del governo militare gen. Daud, ha fatto annunciare dalla radio la richiesta che le formazioni della resistenza lascino tutte (Segue in ultima pagina)

### USA: tutto pronto per un «ponte aereo»

WASHINGTON, 17. Riunioni ad altissimo livello e consultazioni telefoniche di Nixon con i responsabili del Dipartimento di Stato e del Pentagono si susseguono ormai da ventiquattro ore nella capitale americana. Il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha detto che «Non vi sono progetti per un intervento americano», ma ha subito aggiunto: «Ovviamente, ci troviamo di fronte ad una situazione molto grave». Lo stesso McCloskey ha detto che non gli risultava che Hussein avesse rivolto agli Stati Uniti una richiesta di aiuto nella sua azione contro i guerriglieri palestinesi. La agenzia «Associated Press» non ha potuto esimersi dal fare questa annuncio: «Secondo alcuni osservatori è apparso che durante la conferenza stampa McCloskey non abbia escluso del tutto la possibilità che gli Stati Uniti inviassero in Giordania nel caso che le vite degli ostaggi dovessero essere minacciate». Il segretario alla Difesa Laird ha detto che gli USA sono pronti ad attuare un «ponte aereo» per liberare gli ostaggi. La protezione degli ostaggi, in questo caso, sarebbe chiaramente solo un pretesto. Palese prova delle minacciose intenzioni americane sono le notizie sul concentramento di unità della Seaf Flota nel Mediterraneo orientale e sulla partenza da Gaeta — per «destinazione sconosciuta» — dell'incrociatore lanciamissili «Springfield».

### Mentre è cominciato il confronto governo-sindacati sulle riforme

# LA REGIONE PIEMONTESE RIVENDICA IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

### O.d.g. DC, PCI, PSI al Consiglio della Sardegna contro il decreto - Colombo parla di difficoltà e di gradualità. Minacciose e provocatorie dichiarazioni del fascista Almirante - Nota della CGIL - CISL - UIL sulle riunioni con i ministri

**OGGI**  
AFFASCINATI come era vamo dalla sottovestita plausibile antidemocratica dell'on. Scalfaro abbiamo rinviato, ieri, un breve commento a una corrispondenza apparsa mercoledì sul «Corriere della Sera» corrispondenza dedicata al «laboratorio politico del l'Emilia». Si tratta di uno scritto di Leonardo Vergani, in cui a un certo punto l'Autore, dopo avere onestamente riconosciuto che a Bologna si è fatto molto (certo di più — questo lo lascia intendere — di quanto sia stato fatto altrove), si domanda se questa realtà così positiva, debba registrarsi a merito del comunismo o dei bolognesi, e scrive:

«Il fatto è che la città bolognese, soprattutto per merito dei bolognesi che hanno, in questo, un orgoglio municipale, sono scuto in altre, troppe città italiane. Il bolognese lavora duramente e paga di tasca sua fino all'ultimo centesimo».

Noi, che siamo campanilisti, non possiamo che compiacerci di questo etoquo ripetto ai nostri concittadini, e non ci impressiona menomamente il fatto che l'invitato del «Corriere» riconosca grandi meriti ai bolognesi anche (non vogliamo dire soltanto) per non ammetterli nei confronti del comunismo. Egli crede, forse, di essersela abilmente

avuto sostenuto che i bolognesi sono bravaissimi e che il comunismo non c'entra o c'entra poco, ma noi lo invitiamo ad approfondire la sua problema ponendosi questa semplice domanda: com'è che i bolognesi, bravi, laboriosi, responsabili disposti a pagare di persona «anno all'ultimo centesimo» sono «comunisti»? Com'è che i cittadini della città che può essere citata come esempio in tutta Italia sono in maggioranza comunisti, non liberali, o democristiani, o con rispetto parlando, socialdemocratici? Sarebbe con se in una famiglia numerosa ci fosse un figlio particolarmente

intelligente e operoso, in confronto ai suoi fratelli meno perspicaci, un po' svogliati, o addirittura famulanti e cretini. Ebbene il figlio che vale di più si iscrive al PCI. Non dice nulla, questo fatto, a Leonardo Vergani? La sola macchia di questa nostra meravigliosa città è che per più di due anni ha ospitato Giovanni Spadolini, attuale direttore del «Corriere». Se i petroniani fossero stati ancora più comunisti questa cosa scoraggiante non sarebbe successa. Il che dimostra, caro Vergani, che per bolognesi che si nasce non si diventa mai comunisti abbastanza. Fortebraccio

Il Consiglio regionale del Piemonte — mentre a Roma iniziavano gli incontri governo-sindacati sulle riforme — ha approvato ieri sera alla unanimità, su iniziativa del gruppo comunista, un ordine del giorno col quale si chiede l'immediata attuazione del Servizio sanitario nazionale e il passaggio alle Regioni delle potestà loro attribuite in materia sanitaria. Il documento rappresenta, nella pratica, una netta confessione delle manovre governative per evitare, anche in questo settore, una vera riforma e limitarsi ad una razionalizzazione delle superate strutture esistenti. Un'altra critica ferma ed esplicita alle misure governative, per quanto riguarda particolarmente il «decretismo», è venuta dalla Sardegna, dove la commissione Finanze del Consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno proposto da DC, PCI e

(Segue a pagina 2)



Si estende l'opposizione agli inasprimenti fiscali e alla linea economica del governo

Gli incontri fra governo e sindacati

(Dalla prima pagina) come per la LIL Ravenna, S. monaci, Vanni e Ravenna. Nella riunione mattutina il presidente del Consiglio ha svolto una lunga esposizione degli orientamenti del governo...

Colombo ha poi detto che il governo è orientato ad istituire il Servizio sanitario nazionale, che dovrebbe avere una sede di coordinamento e di promozione dei servizi nell'amministrazione sanitaria centrale...

Come si vede Colombo ha insistito soprattutto sulle difficoltà con gestioni autonome. Quanto all'estensione della assistenza ospedaliera a tutti i cittadini...

In tal modo evidentemente non si combinate la speculazione fondiaria, ma anzi la si avalla di fatto. Ed è quindi evidente che in questo caso non si può neppure parlare di riforma.

Al termine della seduta pomeridiana alcuni ministri, tra cui Martelli, hanno rilasciato brevi dichiarazioni...

hanno chiesto un urgente incontro per un congiunto esame dell'intero problema dell'assistenza sanitaria...

Per la sanità ci si è soffermati sulla struttura del servizio sanitario nazionale sulla natura e sui compiti dell'unità sanitaria locale...

Si apprende intanto che i lavoratori delle fabbriche di Portofino hanno approvato nelle assemblee la proposta delle tre organizzazioni sindacali di attuare oggi tre ore di sciopero contro il decreto...

Si tratta di una affermazione provocatoria e intollerabile che richiede un immediato chiarimento politico ed una ferma risposta da parte di tutte le forze democratiche.

Dalla nostra redazione CAGLIARI 17. La Commissione finanze e programmazione del Consiglio Regionale sardo ha approvato ieri sera un ordine del giorno di dura critica al decreto del governo Colombo sulla situazione congiunturale.

L'ordine del giorno è presentato dal democristiano Caius, dal presidente del gruppo comunista compagno Andrea Raggio e dal socialista Francesco...

economiche e sociali» così si pronuncia la Commissione finanze e programmazione. Il mancato che la politica delle riforme non può che fondarsi innanzi tutto sullo sviluppo del Mezzogiorno.

PCI: ferma azione unitaria per modificare il decreto

Il confronto a «Tribuna politica» - Richiamo di Chiaromonte alle forze democratiche della maggioranza - Colpire i grossi redditi, e operare per una politica di riforme, di sviluppo produttivo e di occupazione - Indilazionabile il problema del Mezzogiorno - Ammissioni di Landolfi



Un'immagine della Sala dove si è svolto l'incontro tra il Governo e i Sindacati.

Votato dalla Commissione finanze un o.d.g. PCI-DC-PSI

La Regione sarda: il governo non va in direzione delle riforme

Al provvedimenti dispersivi va sostituito uno sforzo organico per la piena occupazione, il rinnovamento dell'agricoltura e lo sviluppo dei servizi - Chiesta la convocazione del Consiglio

Presto gemellaggio tra Caviglioglio ed una città sovietica. Delegatione in URSS dal paese che nominò Lenin sindaco onorario.

Direttore GIAN CARLO PAJETTA. Condirettori MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE. Direttore responsabile Alessandro Curzi.

La città di Bendi - un centro in continuo sviluppo - ha colto l'occasione della visita ospitando i nostri compagni. La delegazione ha così visitato fabbriche, istituti scolastici, ospedali, musei, monumenti, giardini, il porto di Caviglioglio e la città moldava Lida e stata apprezzata anche dalle autorità di Bendi e lo stesso presidente del Soviet Nikolai Sechar...

Il Consiglio dell'Umbria incontrerà i sindacati

Il Consiglio dell'Umbria incontrerà i sindacati. Si è concluso il 17 a Perugia la seduta del consiglio regionale umbro...

L'on. Gerbino esce dalla DC ed aderisce al MPL

L'on. Giuseppe Gerbino si è dimesso dalla DC per aderire al Movimento Politico dei Lavoratori (MPL) di Lino Lauro. Nella lettera di dimissioni inviata al segretario della DC...

Proprio la vigilia della prima seduta del consiglio il 15 luglio la situazione esplosiva con la decisione di porre in liquidazione il giudizio di Leoni che occupa il 318 operai...

L'Aquila VAJONT Il 3 ottobre la sentenza d'appello

Il dibattimento si concluderà domani. Dal nostro inviato LAQUILA, 17. Il mattino di sabato 3 ottobre la Corte d'appello di L'Aquila entrerà in camera di consiglio per emettere la sentenza...

La sentenza di primo grado è stata pronunciata il 13 settembre. La sentenza di appello sarà pronunciata il 3 ottobre. Il dibattimento si concluderà domani.

Il Comitato di redazione di «Giornalisti Rai» respingono la censura della Voce Repubblicana. Il Comitato di redazione di «Giornalisti Rai» ha respinto la censura della Voce Repubblicana...

La sentenza di primo grado è stata pronunciata il 13 settembre. La sentenza di appello sarà pronunciata il 3 ottobre. Il dibattimento si concluderà domani.

La sentenza di primo grado è stata pronunciata il 13 settembre. La sentenza di appello sarà pronunciata il 3 ottobre. Il dibattimento si concluderà domani.

Il Consiglio dell'Umbria incontrerà i sindacati

Si è concluso il 17 a Perugia la seduta del consiglio regionale umbro...

Proprio la vigilia della prima seduta del consiglio il 15 luglio la situazione esplosiva con la decisione di porre in liquidazione il giudizio di Leoni che occupa il 318 operai...

La sentenza di primo grado è stata pronunciata il 13 settembre. La sentenza di appello sarà pronunciata il 3 ottobre. Il dibattimento si concluderà domani.

Il Comitato di redazione di «Giornalisti Rai» respingono la censura della Voce Repubblicana. Il Comitato di redazione di «Giornalisti Rai» ha respinto la censura della Voce Repubblicana...

La sentenza di primo grado è stata pronunciata il 13 settembre. La sentenza di appello sarà pronunciata il 3 ottobre. Il dibattimento si concluderà domani.

La sentenza di primo grado è stata pronunciata il 13 settembre. La sentenza di appello sarà pronunciata il 3 ottobre. Il dibattimento si concluderà domani.

La sentenza di primo grado è stata pronunciata il 13 settembre. La sentenza di appello sarà pronunciata il 3 ottobre. Il dibattimento si concluderà domani.

La sentenza di primo grado è stata pronunciata il 13 settembre. La sentenza di appello sarà pronunciata il 3 ottobre. Il dibattimento si concluderà domani.



Ad un anno dalla morte

# Ricordo di Marino Mazzacurati

Uno spirito libero in cui era fondamentale il nesso fra rivoluzione antifascista e rivoluzione culturale

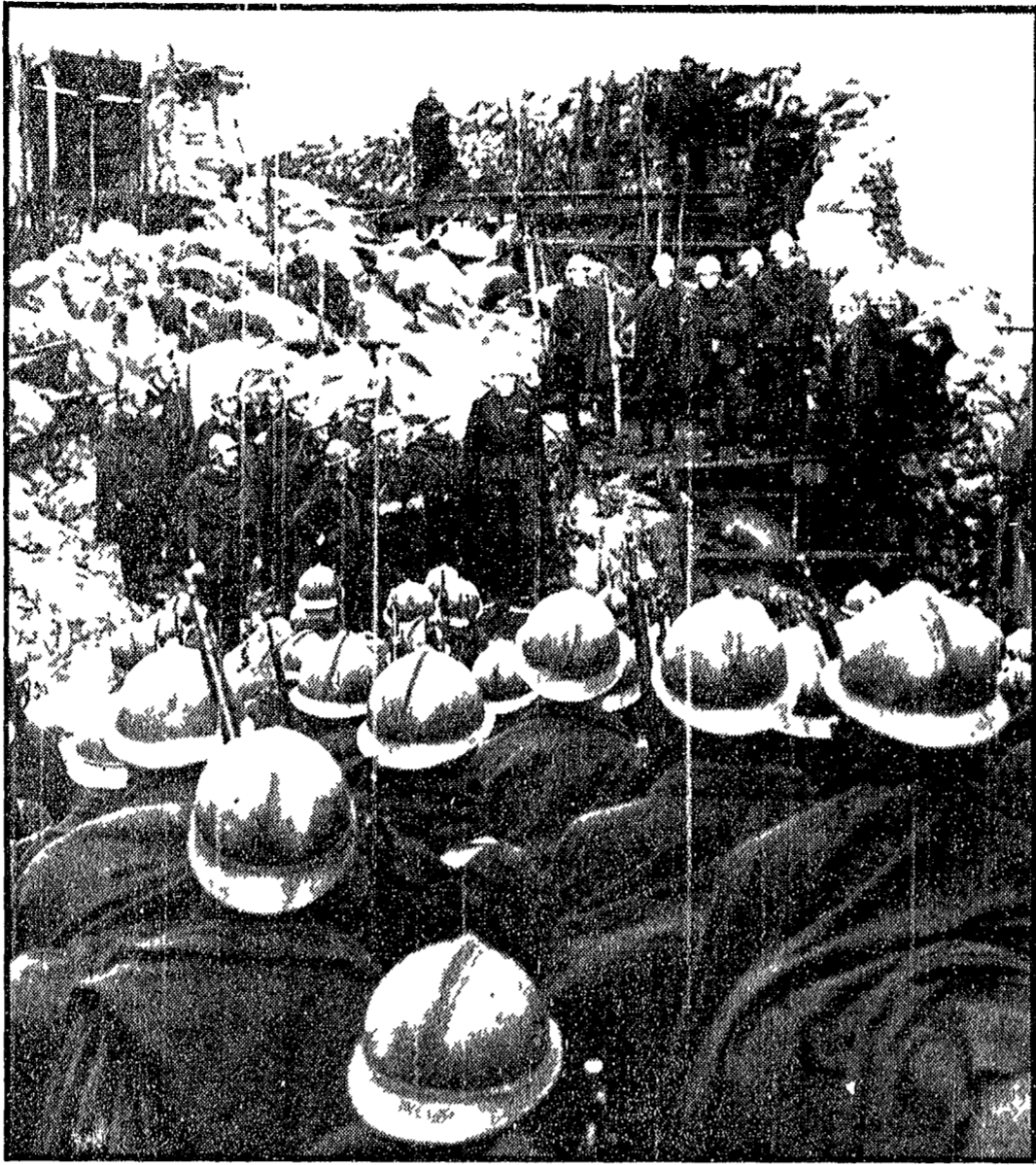
La più antica memoria che conservo di quello spirito libero che fu Marino Mazzacurati è degli anni intorno al 1935.

Non eravamo giovani, la grazia sulla soglia della conoscenza e della coscienza e la ricerca, nel campo della cultura e dell'arte, di un barlume di verità di un ponte fra la rivolta contro il passato e il vagheggiamento del futuro. Mi capitò nelle mani accuratamente conservate fra le carte di mio Padre il pittore Francesco Tombadori una raccolta della rivista "Fronte".

Ne erano usciti pochi numeri a Roma alcuni anni prima. Era una rivista del tutto differente da quelle che poi tendendosi ugualmente discoste dal clima ufficiale si potevano stampare e consultare a quell'epoca. Si presentava con fogli grandi, di ottima carta, accuratamente stampati con caratteri di corpo 10 e superiori.

Un anno dalla sua morte penso che non vi sia modo più giusto di ricordarlo che non nella luce di un brano di un diario di Cesare Pavese del 1948 e che a mia memoria ricordo pressappoco così: «Essenzialmente gli intellettuali umanistici letterari e belle arti — non soffrono sotto il fascismo. Essi ebbero tutti gli atteggiamenti per seguire la loro ricerca in cambio d'una minima accettazione del gioco come era. Dove il fascismo esercitò la sua vigilanza fra gli intellettuali e il popolo tenendo questo nella piena disinformazione. Il problema era quello di abbandonare i privilegi di cui abbiamo goduto e non soltanto di avvicinarci al popolo ma di essere il popolo» (La sottolineatura che non è nel testo avrebbe potuto appassionalmente essere di Marino Mazzacurati).

Antonello Trombadori



Una suggestiva inquadratura del film di Rosi. Il generale Leone (impersonato da Alain Cuny) in visita a una trincea di prima linea.

Sugli schermi l'appassionata opera di Francesco Rosi

# Perché "Uomini contro"

Novità e coraggio dell'impresa del regista — Sebbene l'assunto del film non trovi sempre una completa rispondenza nella realizzazione, è evidente lo sforzo di denunciare non solo gli orrori della guerra ma anche le sue cause

Il nuovo cinema italiano ha cominciato a fare i conti con uno dei nodi più tragici della nostra storia recente: la «grande guerra». Già l'aveva presa ad argomento e a titolo Mario Monicelli una decina d'anni fa. Ora è Francesco Rosi ad affrontare il tema con questo suo "Uomini contro" che porta liatamente sullo schermo "Un anno sull'Altipiano" di Emilio Lussu ma tiene più conto di quanto la storiografia e la suggestione hanno potuto fornire in questi anni a una visione dei fatti svincolata dalle passioni e dai miti nazionalisti e fascisti.

Il libro di Lussu, aperto difficilmente classificabile tra diario memorialistico e pamphlet non romano comunque — di fatto del resto da un'ampia materia per un'occasione di scolarità della «grande guerra» quale ultimo anello delle lotte per l'indipendenza non per nulla "Un anno sull'Altipiano" fu scritto e pubbli-

cato nell'esilio al tempo delle prime aggressioni mussoliniane e fitticizie in Europa quando cioè il fascismo creava una legittima «grande guerra» si stava avviando alle sue estreme conseguenze.

In "Uomini contro" il posto dell'autore del libro (che non era né prima persona) è assunto dal tenente Sasso un giovane ufficiale volontario in buona parte di esso. È lui che patisce le angosce della vita di trincea, soffre al vedere il massacro di cui è testimone e partecipa ma continua a giustificare con nobili motivazioni ideali un che un suo più lucido collega, Ottolenghi, arriva a capire e a identificare come vero nemico la stupidità criminale dei generali dell'uno e dell'altro campo. Si giunge appena alle soglie di un'idea di coscienza rivoluzionaria ed è stonato dal pianto in battaglia al polo opposto di quello rappresentato da Ottolenghi e il generale Lione un fottissimo uno stratega mi-

pettito e fassullo che manda tranquillamente al macello i suoi uomini per la improbabile conquista di un pezzo di terreno. Altri ufficiali superiori non sono di meno di lui come quel maggiore che finì ucciso dai suoi soldati, in quali aveva cercato di imporre la solidarietà e esemplare punizione. Per non aver saputo o voluto impedire questo atto spontaneo di giustizia il tenente Sasso sarà spedito a sua volta dimarsi al plotone d'esecuzione (ed è qui il più vistoso cambiamento di direzione dalla pagina allo schermo).

Le implicazioni decimate di un fascismo (un mezzo atto) per stampare gli ininterrotti discorsi sono cose di cui l'opera a lungo si è parlato solo a mezza bocca e che oggi Francesco Rosi getta in luce con assoluta premeditazione in faccia al pubblico sottoponendolo a una sorta di «trattamento choc» di terapia d'urto. Dietro la onesta violenza della denuncia si dice tuttavia una più appropinquata e attuale riflessione critica, solidi e ufficiali anche se in loro caso per cui si possono stabilire legami umani, scartano due mondi diversi a confronto: le classi subalterne (i contadini in primo luogo) e la borghesia nelle sue varie sfumature. È una società lacerata da conti addizionali e iniqui sconti quelli che si proiettano nell'ambiguità della coscienza combattente la natura imperialistica del conflitto delle «due forze motrici» ne viene diffusamente illuminata anche se a volte si decide a vedere o sentire con più precisione coloro che sono dietro le spalle del generale Lione e dei suoi colleghi gallonati.

La vicenda del testo è chiusa come in un cerchio il regista e i suoi collaboratori alla sceneggiatura (Raffaele La Capria, Tonino Guerra) hanno annunciato a prospettive anche quei brevi scorcii di vita civile e lo stesso testo originale suggeriva e ci si può sfuggire a ogni tentazione di romanizzare per accennare i toni quasi di "repentone" del racconto. La sua vigorosa incidenza «documentaria» (peraltro contraddetta secondo noi dalla impostazione fotografica e cinematografica del più bravo operatore Pasquale De Santis) è in modo assai più grave dal mutuo ampollosa del commento musicale di Piero Piccioni. Vi è un rischio conseguente tuttavia che la guerra vista tutta dall'interno possa assumere a malgrado delle intenzioni del regista l'aspetto di una categoria universale. Invece metaforica e la stessa rivolta contro di essa un carattere affatto disperato. Il che se vogliamo può designare bene la immediata condizione esistenziale dei personaggi ma non forse quella sua dilatazione emblematica in senso storico pubblico che si delinea sullo sfondo del titolo di "Uomini contro" dove se non eravamo si è l'incanto della necessità di una opposizione radicale non solo alla guerra ma peraltro alla alle sue cause ai suoi centri generatori al potere dell'uomo solo.

Queste parziali riserve non scostano dall'alto punto dell'intensità della passione civile che l'opera di Francesco Rosi espone e suscita insieme il dibattito commentato qualche settimana fa alla Mostra di Venezia — dove "Uomini contro" accento su di sé in larghezza massima la attenzione di spettatori, critici e non solo italiani — continua a un confronto del grande pubblico cui non sfuggono certo la novità e il coraggio dell'impresa e l'abilità di Rosi. La lotta con un impegno diretto anche sul piano produttivo dei suoi autori e con una generosa partecipazione della cinematografia nazionale Benacelli e ben di tutti gli interessi, sia i «cette» sia i «Mark» e il «Cottone» Giannina Volonté. Altra cosa un eccellente generale Lione. Franco Giusti, Giampiero Albertini, Pier Paolo Capponi ecc. su quali che Rosi ha scovato nella vita della vita popolare di ogni quasi livello e che tutti hanno voluto in pubblico di oltre mezzo secolo fa. Chi l'immagina conosciuti e in un'occasione.

Piero Della Seta

## ROMA CAPITALE

UN SECOLO DI OPPRESSIONE DI CLASSE E DI SPECULAZIONI

# Un saccheggio durato cent'anni

Il « grande banchetto » delle lottizzazioni del territorio comunale — Dalle iniziative dell'intraprendente monsignor De Merode ai recenti casi Palocco e delle tenute Mostacciano e Del Drago — La politica delle « leggi speciali » ha isolato e contrapposto Roma al resto dell'Italia

**DEFREGGER**

**TUTTI CONDANNANO L'ARCHIVIAZIONE MA IL CARDINALE GLI RENDE IL POSTO**



Con grande sdegno e sdegnata accolta non soltanto in Abruzzo dove è ancora vivo il ricordo della strage di L'Aquila ma in tutta Italia la notizia dell'archiviazione del « caso » Defregger è stata accolta con sdegno. L'opinione pubblica condanna ora che giustizia sia fatta almeno nel nostro Paese, dove è ancora in corso un'invasione di capitali della Repubblica dell'Anni. Secondo la nostra legge, infatti, a Matthias Defregger, ex capitano della Wehrmacht divenuto vescovo ausiliario di Monaco potrebbe essere contestati i ricatti di strage o di omicidio con nota.

« Non luogo a procedere » deciso dai giudici tedeschi per la terza volta in sedici mesi non ha certo privato l'innocenza dell'imputato ma ne ha piuttosto ribaltato le responsabilità.

Per proseguire gli sono state soltanto notizie delle tenuti non videro più la coscienza morale e civile. L'aver tentato di opporsi agli ordini mi viene caduto di fronte all'immunità di giustizia Defregger ha ubbidito a cedere il villaggio italiano occupato e poi dato alle fiamme.

Cio che più stupisce di questi casi sono i « vicendi » che le motivazioni della « sentenza » assolutoria « un » banchetto al cardinale di Monaco. Defregger ha invitato Defregger a riassumere le funzioni di vescovo ausiliario al suo fianco abbandonando mentre il procedimento giudiziario era in corso. Per un tardivo pudore evidentemente il responsabile della strage ha rifiutato ma è però certo che diventerà vice di Defregger per gli ordini cattolici della « chioce ».

Nel 1870 l'anno di Porta Pia, Roma aveva 225 mila abitanti (venti anni dopo nel 90 ne aveva 662 mila vent'anni fa nel 1950 1 milione e 693 mila adesso ne ha 2 milioni e 740 mila). Nel 1870 la sua popolazione era rappresentata da meno del 10 per cento di quella nazionale oggi è più del 5 per cento (rispetto al Lazio i dati sono questi: 225 mila abitanti su 1 milione e 204 mila abitanti nella Regione cent'anni fa, 2 milioni e 740 mila abitanti su 4 milioni e 668 mila abitanti nella Regione attualmente).

Alla base di questa gigantesca crescita non sta — come invece accaduto in altre megalopoli (per esempio a Mosca) — l'incremento demografico naturale ma il flusso migratorio. Grandi masse di lavoratori, di contadini poveri espulsi dalla penetrazione del capitalismo — lenta contrastata dal compromesso realizzato fra la borghesia settentrionale e i grandi latifondisti meridionali — insensabile — nelle campagne si riversarono subito nella nuova capitale del Regno. Proprio in quanto capitale dello Stato accentratore ed autoritario uscitò dal Risorgimento Roma offriva infatti — e ora abbiamo visto — specifiche occasioni di lavoro soprattutto nel settore dell'edilizia.

La città è stata così un « ponte » fra Mezzogiorno e Nord Italia il primo polo di attrazione il primo passo nel « lungo viaggio » storico dell'emigrazione. Un « lungo viaggio » che — nonostante le grandi lotte popolari dell'ultimo ventennio — ha spopolato regioni intere del nostro Paese (si pensi alla Lucania o alla Calabria).

Lo sviluppo della popolazione romana — significativamente — incomincia a reggersi una flessione a partire dagli anni 1962-63 in coincidenza appunto con lo spopolamento settentrionale e il periodo del « boom » del cosiddetto « miracolo economico » dell'industria meridionale.

Ma per quasi un secolo la « crescita » di Roma è stata ininterrotta. Le occasioni di lavoro, le occasioni di « provincialità » che ha costituito un terreno ideale per la speculazione per il « caso » Defregger, si dice fino ai nostri giorni.

**Un'interessante deliberazione**

Gli il 31 gennaio 1871 fu un anno di « unificazione » di un « caso » Defregger, si dice fino ai nostri giorni.

« E il 6 — Con deliberazione del 31 gennaio 1871 approvata dal Consiglio Comunale di Roma — fu il primo anno di « unificazione » di un « caso » Defregger, si dice fino ai nostri giorni.

« E il 6 — Con deliberazione del 31 gennaio 1871 approvata dal Consiglio Comunale di Roma — fu il primo anno di « unificazione » di un « caso » Defregger, si dice fino ai nostri giorni.

La Camera Apostolica, secondo i documenti, per un « caso » Defregger, si dice fino ai nostri giorni.

« Dovendosi in ogni stipula pubblica istruire in esecuzione della suddetta deliberazione, si è deliberato di approvare il Comune di Roma di tutte le aree di sua proprietà che si incontrano sul prolungamento della strada principale compresa nella perimetrazione di via Quattro Fontane e spinta quindi per S. Vitale fino alla Piazza del Boschetto presso la Via dei Serapenti, più quella di altre strade adiacenti, lavori alla stessa principale e di altre parallele alla medesima.

« Questa cessione ulteriore si proponeva fare al Comune senza alcun pagamento di prezzo stipulandosi per unico corrispettivo della cessione stessa l'obbligo da assumersi dal Comune per la definitiva sistemazione e manutenzione delle indicate strade a parti condizioni e con tutti i vantaggi delle altre pubbliche strade della Città onde sarebbe derivato al cedente il beneficio del grande aumento di prezzo da derivare da altri interventi di cui si può acquistare la qualità di aree fabbricabili nell'abitato della Città ».

« La Giunta Municipale non essendo annata la proposta dei principi della più alta equità e considerata l'importanza di provvedere per tal modo di utile lavoro una quantità di opere che non domanda non ha dubitato di valersi dell'art. 91 della legge Comunale accettando a nome del Comune l'offerta così proposta alla giunta comunale e approvata dal Consiglio Comunale di Roma in data 19 giugno 1871.

Sono parole indubbiamente un poco oscure impastate di termini tecnici e di un linguaggio burocratico di un secolo fa ma si tratta — in buona sostanza — della prima grande lottizzazione di un terreno del Comune e assai più che un « caso » Defregger, si dice fino ai nostri giorni.

**Un « banchetto » con i fiocchi**

Sono questi due documenti poco dissimili nel loro contenuto anche se con il tempo ci sono stati altri « banchetti » della città mentre il secondo riguarda una zona posta a 20 chilometri di distanza. Due documenti che possono — ci sembra — simboleggiare i momenti estremi del primo « caso » Defregger, si dice fino ai nostri giorni.

« E il 6 — Con deliberazione del 31 gennaio 1871 approvata dal Consiglio Comunale di Roma — fu il primo anno di « unificazione » di un « caso » Defregger, si dice fino ai nostri giorni.

I fasti e i nefasti di questo « caso » Defregger, si dice fino ai nostri giorni.

« E il 6 — Con deliberazione del 31 gennaio 1871 approvata dal Consiglio Comunale di Roma — fu il primo anno di « unificazione » di un « caso » Defregger, si dice fino ai nostri giorni.

« E il 6 — Con deliberazione del 31 gennaio 1871 approvata dal Consiglio Comunale di Roma — fu il primo anno di « unificazione » di un « caso » Defregger, si dice fino ai nostri giorni.

Aggeo Savioli





## IL MINISTRO E LE MELE

Nella foto, l'ultima impresa del MEC, la distruzione delle mele gettate per le strade di una cittadina francese, Cavallion. La popolazione di Cavallion, dice la notizia diffusa dall'Ansa, sono scontenti perché durante l'anno, dalla frutta alle patate, le strade periodicamente diventano intransitabili per la poltiglia. Non hanno niente altro per cui protestare i cittadini francesi per il corrispondente dell'agenzia «Ansa». Eppure, ieri anche il ministro dell'Agricoltura, Lorenzo Natali, parlando a Forlì ha detto che a destinazione sono i mangimi del surplus di frutta (lungo

eufemismo per intendere «distruzione» di frutta) e urlano contro la nostra coscienza e consapevolezza delle esigenze della parte più bisognosa delle nostre popolazioni. Restiamo ammirati di fronte all'indomita coscienza dell'on. Lorenzo Natali, figlio di quella terra d'Abruzzo dove la gente emigra in massa per la miseria, coscienza che ha saputo ordinare — fra mille esasperazioni immaginiamo — la distruzione di due milioni di quintali di pere, pesche e mele in quattro mesi. C'è solo da chiedersi perché l'on. Natali e i suoi colleghi a governo, impegnati a far passare in Parlamento mi-

sure di «risparmio» economico a spese dei lavoratori, non lascino da parte la loro discutibile coscienza a utilizzare l'apparato dello Stato per far giungere la frutta alle famiglie a prezzi controllati. Disponendo di Enti di sviluppo, Azienda dei mercati agricoli, Federconsorzi, possono chiedere la collaborazione di cooperative, enti comunali di consumo e persino piccoli escoranti. Ma non riescono nemmeno a fare una campagna di vendite a basso prezzo così come l'ha realizzata, con i suoi modesti mezzi, il Comune di Parma.

## Profitti all'estero e senza pagare le tasse

# Decine di miliardi sottratti al fisco dalle società petrolifere straniere

Con i soldi così «risparmiati» fanno la concorrenza all'Azienda di Stato, costringendola a buttare miliardi in stazioni di benzina inutili - L'articolo 4 del «decreto» consente la proliferazione (a danno anche dei benzina) e le scandalose speculazioni connesse

Gli evasori fiscali non si nascondono tutti davanti allo Stato, ce ne sono anche di quelli che usano direttamente i ministeri per evadere le tasse. L'Unione petrolifera, che rappresenta in Italia le «sette sorelle» fino ad ora padrone assolute dei rifornimenti internazionali di petrolio, ha infatti chiesto dall'ex ministro dell'Industria o attuale ministro della Difesa, Tanassi, e dall'attuale ministro dell'Industria, Silvio Giava, di non pagare le tasse sui profitti tramite finzioni contabili e, di ottenere l'imposta sui carburanti rimborsata per conto dello Stato. Lo stesso ministro dell'Industria, Silvio Giava, aveva comportato una perdita di oltre 100 miliardi per le casse dello Stato nell'ultimo decennio. Le varie società Esso, Shell, ecc., applicando metodi usuali nei paesi coloniali hanno presentato bilanci sistematicamente deficiari. L'articolo 4 del «decreto» per il 1969, per il 1970, per il 1971, per il 1972, per il 1973, per il 1974, per il 1975, per il 1976, per il 1977, per il 1978, per il 1979, per il 1980, per il 1981, per il 1982, per il 1983, per il 1984, per il 1985, per il 1986, per il 1987, per il 1988, per il 1989, per il 1990, per il 1991, per il 1992, per il 1993, per il 1994, per il 1995, per il 1996, per il 1997, per il 1998, per il 1999, per il 2000, per il 2001, per il 2002, per il 2003, per il 2004, per il 2005, per il 2006, per il 2007, per il 2008, per il 2009, per il 2010, per il 2011, per il 2012, per il 2013, per il 2014, per il 2015, per il 2016, per il 2017, per il 2018, per il 2019, per il 2020, per il 2021, per il 2022, per il 2023, per il 2024, per il 2025, per il 2026, per il 2027, per il 2028, per il 2029, per il 2030, per il 2031, per il 2032, per il 2033, per il 2034, per il 2035, per il 2036, per il 2037, per il 2038, per il 2039, per il 2040, per il 2041, per il 2042, per il 2043, per il 2044, per il 2045, per il 2046, per il 2047, per il 2048, per il 2049, per il 2050, per il 2051, per il 2052, per il 2053, per il 2054, per il 2055, per il 2056, per il 2057, per il 2058, per il 2059, per il 2060, per il 2061, per il 2062, per il 2063, per il 2064, per il 2065, per il 2066, per il 2067, per il 2068, per il 2069, per il 2070, per il 2071, per il 2072, per il 2073, per il 2074, per il 2075, per il 2076, per il 2077, per il 2078, per il 2079, per il 2080, per il 2081, per il 2082, per il 2083, per il 2084, per il 2085, per il 2086, per il 2087, per il 2088, per il 2089, per il 2090, per il 2091, per il 2092, per il 2093, per il 2094, per il 2095, per il 2096, per il 2097, per il 2098, per il 2099, per il 2100, per il 2101, per il 2102, per il 2103, per il 2104, per il 2105, per il 2106, per il 2107, per il 2108, per il 2109, per il 2110, per il 2111, per il 2112, per il 2113, per il 2114, per il 2115, per il 2116, per il 2117, per il 2118, per il 2119, per il 2120, per il 2121, per il 2122, per il 2123, per il 2124, per il 2125, per il 2126, per il 2127, per il 2128, per il 2129, per il 2130, per il 2131, per il 2132, per il 2133, per il 2134, per il 2135, per il 2136, per il 2137, per il 2138, per il 2139, per il 2140, per il 2141, per il 2142, per il 2143, per il 2144, per il 2145, per il 2146, per il 2147, per il 2148, per il 2149, per il 2150, per il 2151, per il 2152, per il 2153, per il 2154, per il 2155, per il 2156, per il 2157, per il 2158, per il 2159, per il 2160, per il 2161, per il 2162, per il 2163, per il 2164, per il 2165, per il 2166, per il 2167, per il 2168, per il 2169, per il 2170, per il 2171, per il 2172, per il 2173, per il 2174, per il 2175, per il 2176, per il 2177, per il 2178, per il 2179, per il 2180, per il 2181, per il 2182, per il 2183, per il 2184, per il 2185, per il 2186, per il 2187, per il 2188, per il 2189, per il 2190, per il 2191, per il 2192, per il 2193, per il 2194, per il 2195, per il 2196, per il 2197, per il 2198, per il 2199, per il 2200, per il 2201, per il 2202, per il 2203, per il 2204, per il 2205, per il 2206, per il 2207, per il 2208, per il 2209, per il 2210, per il 2211, per il 2212, per il 2213, per il 2214, per il 2215, per il 2216, per il 2217, per il 2218, per il 2219, per il 2220, per il 2221, per il 2222, per il 2223, per il 2224, per il 2225, per il 2226, per il 2227, per il 2228, per il 2229, per il 2230, per il 2231, per il 2232, per il 2233, per il 2234, per il 2235, per il 2236, per il 2237, per il 2238, per il 2239, per il 2240, per il 2241, per il 2242, per il 2243, per il 2244, per il 2245, per il 2246, per il 2247, per il 2248, per il 2249, per il 2250, per il 2251, per il 2252, per il 2253, per il 2254, per il 2255, per il 2256, per il 2257, per il 2258, per il 2259, per il 2260, per il 2261, per il 2262, per il 2263, per il 2264, per il 2265, per il 2266, per il 2267, per il 2268, per il 2269, per il 2270, per il 2271, per il 2272, per il 2273, per il 2274, per il 2275, per il 2276, per il 2277, per il 2278, per il 2279, per il 2280, per il 2281, per il 2282, per il 2283, per il 2284, per il 2285, per il 2286, per il 2287, per il 2288, per il 2289, per il 2290, per il 2291, per il 2292, per il 2293, per il 2294, per il 2295, per il 2296, per il 2297, per il 2298, per il 2299, per il 2300, per il 2301, per il 2302, per il 2303, per il 2304, per il 2305, per il 2306, per il 2307, per il 2308, per il 2309, per il 2310, per il 2311, per il 2312, per il 2313, per il 2314, per il 2315, per il 2316, per il 2317, per il 2318, per il 2319, per il 2320, per il 2321, per il 2322, per il 2323, per il 2324, per il 2325, per il 2326, per il 2327, per il 2328, per il 2329, per il 2330, per il 2331, per il 2332, per il 2333, per il 2334, per il 2335, per il 2336, per il 2337, per il 2338, per il 2339, per il 2340, per il 2341, per il 2342, per il 2343, per il 2344, per il 2345, per il 2346, per il 2347, per il 2348, per il 2349, per il 2350, per il 2351, per il 2352, per il 2353, per il 2354, per il 2355, per il 2356, per il 2357, per il 2358, per il 2359, per il 2360, per il 2361, per il 2362, per il 2363, per il 2364, per il 2365, per il 2366, per il 2367, per il 2368, per il 2369, per il 2370, per il 2371, per il 2372, per il 2373, per il 2374, per il 2375, per il 2376, per il 2377, per il 2378, per il 2379, per il 2380, per il 2381, per il 2382, per il 2383, per il 2384, per il 2385, per il 2386, per il 2387, per il 2388, per il 2389, per il 2390, per il 2391, per il 2392, per il 2393, per il 2394, per il 2395, per il 2396, per il 2397, per il 2398, per il 2399, per il 2400, per il 2401, per il 2402, per il 2403, per il 2404, per il 2405, per il 2406, per il 2407, per il 2408, per il 2409, per il 2410, per il 2411, per il 2412, per il 2413, per il 2414, per il 2415, per il 2416, per il 2417, per il 2418, per il 2419, per il 2420, per il 2421, per il 2422, per il 2423, per il 2424, per il 2425, per il 2426, per il 2427, per il 2428, per il 2429, per il 2430, per il 2431, per il 2432, per il 2433, per il 2434, per il 2435, per il 2436, per il 2437, per il 2438, per il 2439, per il 2440, per il 2441, per il 2442, per il 2443, per il 2444, per il 2445, per il 2446, per il 2447, per il 2448, per il 2449, per il 2450, per il 2451, per il 2452, per il 2453, per il 2454, per il 2455, per il 2456, per il 2457, per il 2458, per il 2459, per il 2460, per il 2461, per il 2462, per il 2463, per il 2464, per il 2465, per il 2466, per il 2467, per il 2468, per il 2469, per il 2470, per il 2471, per il 2472, per il 2473, per il 2474, per il 2475, per il 2476, per il 2477, per il 2478, per il 2479, per il 2480, per il 2481, per il 2482, per il 2483, per il 2484, per il 2485, per il 2486, per il 2487, per il 2488, per il 2489, per il 2490, per il 2491, per il 2492, per il 2493, per il 2494, per il 2495, per il 2496, per il 2497, per il 2498, per il 2499, per il 2500, per il 2501, per il 2502, per il 2503, per il 2504, per il 2505, per il 2506, per il 2507, per il 2508, per il 2509, per il 2510, per il 2511, per il 2512, per il 2513, per il 2514, per il 2515, per il 2516, per il 2517, per il 2518, per il 2519, per il 2520, per il 2521, per il 2522, per il 2523, per il 2524, per il 2525, per il 2526, per il 2527, per il 2528, per il 2529, per il 2530, per il 2531, per il 2532, per il 2533, per il 2534, per il 2535, per il 2536, per il 2537, per il 2538, per il 2539, per il 2540, per il 2541, per il 2542, per il 2543, per il 2544, per il 2545, per il 2546, per il 2547, per il 2548, per il 2549, per il 2550, per il 2551, per il 2552, per il 2553, per il 2554, per il 2555, per il 2556, per il 2557, per il 2558, per il 2559, per il 2560, per il 2561, per il 2562, per il 2563, per il 2564, per il 2565, per il 2566, per il 2567, per il 2568, per il 2569, per il 2570, per il 2571, per il 2572, per il 2573, per il 2574, per il 2575, per il 2576, per il 2577, per il 2578, per il 2579, per il 2580, per il 2581, per il 2582, per il 2583, per il 2584, per il 2585, per il 2586, per il 2587, per il 2588, per il 2589, per il 2590, per il 2591, per il 2592, per il 2593, per il 2594, per il 2595, per il 2596, per il 2597, per il 2598, per il 2599, per il 2600, per il 2601, per il 2602, per il 2603, per il 2604, per il 2605, per il 2606, per il 2607, per il 2608, per il 2609, per il 2610, per il 2611, per il 2612, per il 2613, per il 2614, per il 2615, per il 2616, per il 2617, per il 2618, per il 2619, per il 2620, per il 2621, per il 2622, per il 2623, per il 2624, per il 2625, per il 2626, per il 2627, per il 2628, per il 2629, per il 2630, per il 2631, per il 2632, per il 2633, per il 2634, per il 2635, per il 2636, per il 2637, per il 2638, per il 2639, per il 2640, per il 2641, per il 2642, per il 2643, per il 2644, per il 2645, per il 2646, per il 2647, per il 2648, per il 2649, per il 2650, per il 2651, per il 2652, per il 2653, per il 2654, per il 2655, per il 2656, per il 2657, per il 2658, per il 2659, per il 2660, per il 2661, per il 2662, per il 2663, per il 2664, per il 2665, per il 2666, per il 2667, per il 2668, per il 2669, per il 2670, per il 2671, per il 2672, per il 2673, per il 2674, per il 2675, per il 2676, per il 2677, per il 2678, per il 2679, per il 2680, per il 2681, per il 2682, per il 2683, per il 2684, per il 2685, per il 2686, per il 2687, per il 2688, per il 2689, per il 2690, per il 2691, per il 2692, per il 2693, per il 2694, per il 2695, per il 2696, per il 2697, per il 2698, per il 2699, per il 2700, per il 2701, per il 2702, per il 2703, per il 2704, per il 2705, per il 2706, per il 2707, per il 2708, per il 2709, per il 2710, per il 2711, per il 2712, per il 2713, per il 2714, per il 2715, per il 2716, per il 2717, per il 2718, per il 2719, per il 2720, per il 2721, per il 2722, per il 2723, per il 2724, per il 2725, per il 2726, per il 2727, per il 2728, per il 2729, per il 2730, per il 2731, per il 2732, per il 2733, per il 2734, per il 2735, per il 2736, per il 2737, per il 2738, per il 2739, per il 2740, per il 2741, per il 2742, per il 2743, per il 2744, per il 2745, per il 2746, per il 2747, per il 2748, per il 2749, per il 2750, per il 2751, per il 2752, per il 2753, per il 2754, per il 2755, per il 2756, per il 2757, per il 2758, per il 2759, per il 2760, per il 2761, per il 2762, per il 2763, per il 2764, per il 2765, per il 2766, per il 2767, per il 2768, per il 2769, per il 2770, per il 2771, per il 2772, per il 2773, per il 2774, per il 2775, per il 2776, per il 2777, per il 2778, per il 2779, per il 2780, per il 2781, per il 2782, per il 2783, per il 2784, per il 2785, per il 2786, per il 2787, per il 2788, per il 2789, per il 2790, per il 2791, per il 2792, per il 2793, per il 2794, per il 2795, per il 2796, per il 2797, per il 2798, per il 2799, per il 2800, per il 2801, per il 2802, per il 2803, per il 2804, per il 2805, per il 2806, per il 2807, per il 2808, per il 2809, per il 2810, per il 2811, per il 2812, per il 2813, per il 2814, per il 2815, per il 2816, per il 2817, per il 2818, per il 2819, per il 2820, per il 2821, per il 2822, per il 2823, per il 2824, per il 2825, per il 2826, per il 2827, per il 2828, per il 2829, per il 2830, per il 2831, per il 2832, per il 2833, per il 2834, per il 2835, per il 2836, per il 2837, per il 2838, per il 2839, per il 2840, per il 2841, per il 2842, per il 2843, per il 2844, per il 2845, per il 2846, per il 2847, per il 2848, per il 2849, per il 2850, per il 2851, per il 2852, per il 2853, per il 2854, per il 2855, per il 2856, per il 2857, per il 2858, per il 2859, per il 2860, per il 2861, per il 2862, per il 2863, per il 2864, per il 2865, per il 2866, per il 2867, per il 2868, per il 2869, per il 2870, per il 2871, per il 2872, per il 2873, per il 2874, per il 2875, per il 2876, per il 2877, per il 2878, per il 2879, per il 2880, per il 2881, per il 2882, per il 2883, per il 2884, per il 2885, per il 2886, per il 2887, per il 2888, per il 2889, per il 2890, per il 2891, per il 2892, per il 2893, per il 2894, per il 2895, per il 2896, per il 2897, per il 2898, per il 2899, per il 2900, per il 2901, per il 2902, per il 2903, per il 2904, per il 2905, per il 2906, per il 2907, per il 2908, per il 2909, per il 2910, per il 2911, per il 2912, per il 2913, per il 2914, per il 2915, per il 2916, per il 2917, per il 2918, per il 2919, per il 2920, per il 2921, per il 2922, per il 2923, per il 2924, per il 2925, per il 2926, per il 2927, per il 2928, per il 2929, per il 2930, per il 2931, per il 2932, per il 2933, per il 2934, per il 2935, per il 2936, per il 2937, per il 2938, per il 2939, per il 2940, per il 2941, per il 2942, per il 2943, per il 2944, per il 2945, per il 2946, per il 2947, per il 2948, per il 2949, per il 2950, per il 2951, per il 2952, per il 2953, per il 2954, per il 2955, per il 2956, per il 2957, per il 2958, per il 2959, per il 2960, per il 2961, per il 2962, per il 2963, per il 2964, per il 2965, per il 2966, per il 2967, per il 2968, per il 2969, per il 2970, per il 2971, per il 2972, per il 2973, per il 2974, per il 2975, per il 2976, per il 2977, per il 2978, per il 2979, per il 2980, per il 2981, per il 2982, per il 2983, per il 2984, per il 2985, per il 2986, per il 2987, per il 2988, per il 2989, per il 2990, per il 2991, per il 2992, per il 2993, per il 2994, per il 2995, per il 2996, per il 2997, per il 2998, per il 2999, per il 3000, per il 3001, per il 3002, per il 3003, per il 3004, per il 3005, per il 3006, per il 3007, per il 3008, per il 3009, per il 3010, per il 3011, per il 3012, per il 3013, per il 3014, per il 3015, per il 3016, per il 3017, per il 3018, per il 3019, per il 3020, per il 3021, per il 3022, per il 3023, per il 3024, per il 3025, per il 3026, per il 3027, per il 3028, per il 3029, per il 3030, per il 3031, per il 3032, per il 3033, per il 3034, per il 3035, per il 3036, per il 3037, per il 3038, per il 3039, per il 3040, per il 3041, per il 3042, per il 3043, per il 3044, per il 3045, per il 3046, per il 3047, per il 3048, per il 3049, per il 3050, per il 3051, per il 3052, per il 3053, per il 3054, per il 3055, per il 3056, per il 3057, per il 3058, per il 3059, per il 3060, per il 3061, per il 3062, per il 3063, per il 3064, per il 3065, per il 3066, per il 3067, per il 3068, per il 3069, per il 3070, per il 3071, per il 3072, per il 3073, per il 3074, per il 3075, per il 3076, per il 3077, per il 3078, per il 3079, per il 3080, per il 3081, per il 3082, per il 3083, per il 3084, per il 3085, per il 3086, per il 3087, per il 3088, per il 3089, per il 3090, per il 3091, per il 3092, per il 3093, per il 3094, per il 3095, per il 3096, per il 3097, per il 3098, per il 3099, per il 3100, per il 3101, per il 3102, per il 3103, per il 3104, per il 3105, per il 3106, per il 3107, per il 3108, per il 3109, per il 3110, per il 3111, per il 3112, per il 3113, per il 3114, per il 3115, per il 3116, per il 3117, per il 3118, per il 3119, per il 3120, per il 3121, per il 3122, per il 3123, per il 3124, per il 3125, per il 3126, per il 3127, per il 3128, per il 3129, per il 3130, per il 3131, per il 3132, per il 3133, per il 3134, per il 3135, per il 3136, per il 3137, per il 3138, per il 3139, per il 3140, per il 3141, per il 3142, per il 3143, per il 3144, per il 3145, per il 3146, per il 3147, per il 3148, per il 3149, per il 3150, per il 3151, per il 3152, per il 3153, per il 3154, per il 3155, per il 3156, per il 3157, per il 3158, per il 3159, per il 3160, per il 3161, per il 3162, per il 3163, per il 3164, per il 3165, per il 3166, per il 3167, per il 3168, per il 3169, per il 3170, per il 3171, per il 3172, per il 3173, per il 3174, per il 3175, per il 3176, per il 3177, per il 3178, per il 3179, per il 3180, per il 3181, per il 3182, per il 3183, per il 3184, per il 3185, per il 3186, per il 3187, per il 3188, per il 3189, per il 3190, per il 3191, per il 3192, per il 3193, per il 3194, per il 3195, per il 3196, per il 3197, per il 3198, per il 3199, per il 3200, per il 3201, per il 3202, per il 3203, per il 3204, per il 3205, per il 3206, per il 3207, per il 3208, per il 3209, per il 3210, per il 3211, per il 3212, per il 3213, per il 3214, per il 3215, per il 3216, per il 3217, per il 3218, per il 3219, per il 3220, per il 3221, per il 3222, per il 3223, per il 3224, per il 3225, per il 3226, per il 3227, per il 3228, per il 3229, per il 3230, per il 3231, per il 3232, per il 3233, per il 3234, per il 3235, per il 3236, per il 3237, per il 3238, per il 3239, per il 3240, per il 3241, per il 3242, per il 3243, per il 3244, per il 3245, per il 3246, per il 3247, per il 3248, per il 3249, per il 3250, per il 3251, per il 3252, per il 3253, per il 3254, per il 3255, per il 3256, per il 3257, per il 3258, per il 3259, per il 3260, per il 3261, per il 3262, per il 3263, per il 3264, per il 3265, per il 3266, per il 3267, per il 3268, per il 3269, per il 3270, per il 3271, per il 3272, per il 3273, per il 3274, per il 3275, per il 3276, per il 3277, per il 3278, per il 3279, per il 3280, per il 3281, per il 3282, per il 3283, per il 3284, per il 3285, per il 3286, per il 3287, per il 3288, per il 3289, per il 3290, per il 3291, per il 3292, per il 3293, per il 3294, per il 3295, per il 3296, per il 3297, per il 3298, per il 3299, per il 3300, per il 3301, per il 3302, per il 3303, per il 3304, per il 3305, per il 3306, per il 3307, per il 3308, per il 3309, per il 3310, per il 3311, per il 3312, per il 3313, per il 3314, per il 3315, per il 3316, per il 3317, per il 3318, per il 3319, per il 3320, per il 3321, per il 3322, per il 3323, per il 3324, per il 3325, per il 3326, per il 3327, per il 3328, per il 3329, per il 3330, per il 3331, per il 3332, per il 3333, per il 3334, per il 3335, per il 3336, per il 3337, per il 3338, per il 3339, per il 3340, per il 3341, per il 3342, per il 3343, per il 3344, per il 3345, per il 3346, per il 3347, per il 3348, per il 3349, per il 3350, per il 3351, per il 3352, per il 3353, per il 3354, per il 3355, per il 3356, per il 3357, per il 3358, per il 3359, per il 3360, per il 3361, per il 3362, per il 3363, per il 3364, per il 3365, per il 3366, per il 3367, per il 3368, per il 3369, per il 3370, per il 3371, per il 3372, per il 337



Così si celebra in Campidoglio il centenario dei miliardari

# Condonato un altro anno di tasse ai grandi evasori fiscali romani

La giunta di centro-sinistra si è « dimenticata » di nominare la commissione per l'esame dei ricorsi - Di conseguenza per il 1970 i Cesarini Sforza, i Bulgari, i Medici del Vascello e tanti altri non pagheranno neppure sul minimo denunciato - Venti miliardi ogni anno restano nelle tasche dei « poveri principi » - Una mozione del PCI

## Pace in casa di don Dubay



NEW YORK — « In due anni di matrimonio non abbiamo mai litigato. Sono proprio entusiasta dell'istituto matrimoniale. Non è un argomento a favore degli antidivorzisti, ma dei sacerdoti che vogliono sposarsi. Lui infatti è un ex sacerdote cattolico, William H. Dubay, 35 anni, qui fotografato con la moglie Mary Ellen Rochester, il giorno del loro secondo anno di matrimonio. I coniugi Dubay hanno condotto una campagna a favore del matrimonio per gli ecclesiastici tenendo contatti con tutti i movimenti che nel mondo si battono in favore della stessa causa ».

## Discussioni e proposte sulla stampa sovietica

# Soprattutto taxi le auto uscite da Togliattigrad

L'esigenza pubblica deve prevalere su quella privata. Il parere degli economisti della Literaturnaia Gazeta. Inquinamento e intasamento — Cifre e confronti

### Dalla nostra redazione

MOSCA 17. Cosa accadrà nell'Unione Sovietica non appena la fabbrica di Togliattigrad comincerà a sfornare centinaia di migliaia di auto? Sarà pronto il Paese a ricevere un parco macchine di milioni di vetture? L'auto problema dell'inquinamento come vettura risolutiva? Sono questi alcuni dei mille interrogativi che l'Unione Sovietica si va ponendo da vari mesi.

Negli ultimi cinque anni — sono dati ufficiali — la produzione delle autovetture è aumentata del 120 per cento. Nel 1969 sono state prodotte 1.200.000 autovetture. Per il 1970 si prevede un aumento di 400.000 unità. Il problema è quello di disporre di un parco di autovetture che si rinnovi in modo regolare. Il problema è quello di disporre di un parco di autovetture che si rinnovi in modo regolare.

auto in circolazione avevano raggiunto i 6 miliardi e 20 milioni di chilometri. Di questi 4 miliardi e 800 milioni erano stati percorsi dai soli taxi. Ma il problema non è tanto quello del chilometraggio quanto quello del numero dei taxi. Per il 1970 si prevede un aumento del 20 per cento delle auto uscite dalle fabbriche sovietiche e concentrate a Mosca, Leningrado e Kiev. Esistono invece città e cittadine o zone periferiche dove la presenza di taxi — notano i due economisti — è « puramente simbolica ».

### Secondo il Vaticano

## Suore troppo liberali le francescane in USA

Il Vaticano ha rivolto un'aspra reprensione a un ordine di suore francescane ritenute « troppo liberali » e « assai indegne » di essere chiamate « francescane ». L'ordine è quello delle suore francescane di Santa Chiara, che ha 100.000 suore in tutto il mondo. L'ordine è quello delle suore francescane di Santa Chiara, che ha 100.000 suore in tutto il mondo.

### Possibili ulteriori manovre

## Lunik-16 in orbita attorno alla Luna

MOSCA 17. La Luna di oggi ha un nuovo satellite. Lunik-16 — la sonda automatica lanciata dall'Unione Sovietica — è in orbita attorno alla Luna. Lunik-16 — la sonda automatica lanciata dall'Unione Sovietica — è in orbita attorno alla Luna.

Per celebrare ancora più degnamente il centenario di Roma capitale, gli amministratori del Campidoglio hanno deciso di fare un grosso regalo ai membri dell'aristocrazia nera, baroni delle cattedre, grossi proprietari terrieri, lottizzatori abusivi, costruttori, imprenditori di ogni specie: tutti coloro insomma che (complice un regolamento nato nel 1931) ogni anno sottraggono decine di miliardi alle casse comunali non pagando le imposte o pagandole in minima parte. La commissione incaricata di esaminare i ricorsi dei contribuenti, tutti ha terminato il suo mandato nell'aprile scorso e fino a oggi non è stata nominata la nuova commissione. Invece se questa commissione fosse formata nel giro di pochi ore prima di entrare in funzione passerebbe ancora dei mesi. Si dovrebbe infatti pensare alla nomina di un presidente e di tutte le sottocommissioni che svolgono praticamente il lavoro.

Per il 1970 quindi avremo decine e decine di Camillo Casati Stampi di Soriano. Avremo la sfiga dell'evasore. Toccheremo il culmine (o l'abisso) della cattiva amministrazione dell'assessorato e in un qualche modo di anni strati un Comune. Nello stesso tempo crescerà spaventosamente il numero delle pratiche che intasano gli uffici della ripartizione tributi del Comune di Roma. Per ora siamo a quota duecentomila. Si dice che negli appalti uffici non ci sia più posto per i fascicoli. I Cesarini Sforza i Settici di Cassano i Bulgari i Medici del Vascello i Minni D'Angoussi i Borgognoni i Carpi (sono alcuni dei ben noti) che quest'anno hanno presentato legittime ricorsi contro l'accertamento del Comune) possono dormire sonni tranquilli. Per quest'anno le loro pratiche resteranno letteralmente morte. Hanno una giustificazione in più: non pagate per rinviare. E chi li protegge (tutta gente facilmente individuabile negli uffici capitolini) avrà un motivo in più per nascondere le pratiche per inabissarle in un mare di carte.

La Commissione addetta all'esame dei ricorsi è composta da novanta membri. Trenta li nomina il prefetto, venti il sindaco e quaranta sono eletti dal Consiglio comunale (in modo proporzionale alle forze politiche rappresentate in Campidoglio). Il prefetto ha provveduto dai primi di maggio a nominare i 30 membri di sua competenza. L'onorevole Datida fu e impegnato nelle celebrazioni del centenario ha trascurato di eleggere i 20 membri che gli competono. Per quanto riguarda i quaranta membri del Consiglio le forze del centro sinistra (fino ad oggi non hanno nemmeno preso in esame il problema).

Il gruppo comunista ha già inviato alla Giunta i nominativi dei suoi rappresentanti in seno alla Commissione (12 membri) ed ha invitato gli amministratori a nominare gli altri 18 membri che completano la Giunta in attesa della convocazione del Consiglio. Si è spinto in questo modo di « spingere » per sbloccare una situazione che con il passare delle ore si fa sempre più assurda. Insostenibile. Ma in Campidoglio se con il costume di sempre hanno fatto orecchie da mercante.

È chiaro che dietro questa pesante carenza della Giunta di centrosinistra che governa il Comune di Roma si cela una politica tributaria che è poco deficiente fallimentare. Il Comune stando a cifre approssimate per difetto dovrebbe incassare annualmente dalla imposta di famiglia circa 40 miliardi. A conti fatti nelle casse del Campidoglio non ne entrano nemmeno la metà. Tutti gli altri restano nelle tasche di chi con la corruzione e i sottileggiati appalti e le decine di cavilli giuridici e non riesce a frondare — perché di tuberie si tratta — il Comune.

Sul grosso problema dei tributi i consiglieri comunisti Finelli Della Seta, Vetere, Goggi, Capuzzi, Ventura, Micheli, Marconi hanno presentato una mozione in cui si chiede una Commissione Consultiva d'inchiesta. Si tenta di arginare il marasma. Si tenta di sfatare un mito che fa di Roma un capitale senza miliardi: anche se — come insegna la cronaca — quel conto finisce sempre per uscire fuori.

L'avenuto per Casati dopo la strage. Adesso si sa che un mischico, denunciato al reddito di un modesto impiegato, i per di più gli d'ufficio avevano le tasche piene. Ora gli eredi forse verranno lasciati giustamente. Ma quando? Nel 1970 no.

Aladino Ginori

### Grave sentenza a Firenze

## « Propaganda sovversiva »: insegnante condannato

Otto mesi di reclusione al direttore di un giornale in base all'art. 272 del codice penale fascista

IL RISPETTO 17. L'insegnante Marcello Scuderi di 30 anni direttore responsabile di un periodico « rivista » di Firenze — Il Bolsecchio — è stato oggi condannato a 8 mesi di reclusione — con il beneficio della condizionale e della non iscrizione — dal tribunale di Firenze. La motivazione della condanna è molto grave in quanto si richiama all'articolo 272 del codice penale fascista che configura come reato la « propaganda sovversiva ». Il PM aveva chiesto un anno e 6 mesi di reclusione al direttore del giornale.

### Più volte era stato minacciato dalla mafia

# Forse rapito un giornalista dell'«Ora»

Mauro De Mauro non ha dato più notizie di sé dalla sera di mercoledì - L'inquietante testimonianza della figlia e di un giovane che l'hanno visto per ultimi - Telefonate minatorie

## INSEGUE L'ESTATE



SYDNEY — Ai primi freddi le rondini, come è noto, emigrano e con loro molti altri uccelli verso climi più miti. Così Seja Toivonen 21 anni, dalla Finlandia si è trasferita in Italia, fra le spiagge australiane, dove è appena prima vera. Non ha fatto anche in Italia, da due giorni, temporali.

## Suicidi fra i giovani raddoppiati nel 1969

Un anno fa ha fatto registrare per la città un aumento preoccupante: più di 300 per cento dei suicidi nel mondo. Il numero di suicidi è raddoppiato nel 1969. Il numero di suicidi è raddoppiato nel 1969.



MATTINATA NERA « Finalmente ne sono fuori » ha esclamato con comprensibile sollievo Jimmy Easter, rimasto prigioniero per una intera mattinata in un pozzo nero prima che riuscissero a salvarlo. Era scivolato su una impalcatura mentre lavorava alle riparazioni in un grosso complesso di appartamenti a Palmcreek (Nuova California). Lo sfasciato aveva quindi l'impaccio di un tombino, intrappolandolo. Nella foto compagni di lavoro tirano fuori Easter, sano e salvo anche se molto sporco.

### PALERMO 17

Una inquietante notizia si è diffusa questa sera qui a Palermo. Dalle 21 di ieri sera è scomparso senza lasciare traccia di sé Mauro De Mauro, redattore del quotidiano l'Ora e autore come inviato speciale di numerosi servizi e corrispondenze sulle organizzazioni mafiose.

All'8 di questa mattina vennero dai familiari di De Mauro che avevano passato tutta la notte in un'attesa sempre più angosciata. Era buio e polizia hanno iniziato una vasta ricerca dello scomparso. Gli ultimi a vederlo il giornalista dell'Ora sono stati la figlia Franca e il suo fidanzato il giovane Salvo Mauro. E circostanze riferite dai due giovani fanno sospettare possa trattarsi addirittura di un rapimento. Franca De Mauro e Salvo Mauro erano entrati nel portone della casa del giornalista in via delle Mangiole 58 alle ore 21 quando hanno visto fermarsi dal lato opposto della strada la BMW blu scura del padre della ragazzina. Mauro De Mauro ne è disceso tenendo in mano alcuni pacchetti. I due giovani sono andati avanti fino ad aprire la porta dell'ascensore e sono andati in avanti fino ad aprire la porta dell'ascensore e sono andati in avanti fino ad aprire la porta dell'ascensore.

IL CONTEMPORANEO

- Da Porta Pia alle lotte per il socialismo (L'Unità)
- I tonfanti con Gungo (Industria Libera)
- Le occasioni perdute e le prospettive di Roma capitale del caos (di Carlo Meloni)
- Bei Bartok (Il Mandamento meraviglioso contro l'alienazione di György Lukács)
- Convegno sul capitalismo negli anni Settanta (di Lucio Colletti)
- Saggia e violenza di Buniuc in « T. Isiana » (di Mino Argentieri)
- Molti castelli teatrali ma non troppe idee (di L. di L.)
- Jovine e il realismo sul « video » (di Ivano Caprioni)
- La vecchia musica nuova (di Luca Postiglione)
- « Lo fanno anche le bilene » (di Luca Conti)

**LOTTERIA DI MERANO**  
OLTRE 1/2 MILIARDO DI PREMI  
ULTIMI GIORNI

Nel N. 37 di  
**Rinascita**  
da oggi nelle edicole

● Tei Avv. e Washington (editoriale di Luca Pasolini)  
● Emigrati al Nord (Infante, pagano) (di Nicola Cillo)  
● Perché è fallito il « piano Rogers » (di Franco Bertone)  
● Casa bisogna partire dalla rendita fondiaria (di Alvaro Carrara)  
● Nazionalizzare i farmaci anche per motivi di salute (di Renzo Stifelli)  
● Il TUC contro le ricette di Heath (di Peter Punnett)  
● A Cuba l'accento sulle difficoltà (di Irma Lombardi)



# La DC ha ottenuto il cedimento completo del PSI?

## Oggi nuovo incontro — Un governo a termine — Modica: « Il lungo patteggiamento per i posti un'altra vergogna del centro sinistra »

Oggi le delegazioni dei partiti di centro sinistra torneranno a riunirsi e qualcuno afferma per sé il loro accordo sulla spartizione dei posti e sul nome del presidente. Sul problema politico che ha avuto soltanto una mezz'ora di discussione l'accordo a quanto pare è stato raggiunto sin dalla prima riunione.

Se si dà ascolto alle ultime notizie sarebbe il presidente di una giunta di centro sinistra a termine, cioè sino all'approvazione dello statuto. Poi la giunta dovrebbe dimettersi per una nuova discussione fra le parti. Otto sarebbero gli assessori alla DC uno ai socialisti uno al PSI e uno al PRI. Un social democratico sarebbe il vice presidente. Nell'ultima riunione il socialdemocratico che sino all'ultimo aveva annunciato di non fallire ogni accordo se a Civitavecchia a Rieti o a Frosinone non fossero stati ripresi nelle amministrazioni hanno ripiegato su una rivendicazione più modesta una poltrona di vice presidente dell'assemblea. Ma i democristiani non intenderebbero cedere nessuna delle due vice presidenze. A loro volta i socialisti che in un primo tempo avevano rivendicato per Palleschi la presidenza del governo regionale otterrebbero solo quella dell'assemblea.

L'accordo — se le voci ufficiose trovano conferma — umilia notevolmente il PSI. Tra l'altro nei giorni scorsi il comitato regionale socialista si era diviso in merito alle trattative con dotte dal segretario Carlo Frescozzi e dalla delegazione. Il voto di approvazione aveva raccolto 16 sì contro 6 no. Una mozione che invitava ad un nuovo rapporto con la opposizione il centro sinistra cioè con i comunisti riduceva la maggioranza a 13 voti contro 9.

Sui lunghi patteggiamenti fra i quattro partiti di centro sinistra per arrivare alla suddivisione dei posti il compagno Bruno Modica presidente del gruppo del PCI alla Regione ha rilasciato un'intervista a "Paese sera" su "La tratta di uno spettacolo indecoroso di uno spettacolo che deprime le istituzioni democratiche e che perciò accende le responsabilità negative del centro sinistra. Anzi ne denuncia in modo aperto tutti i suoi limiti che hanno reso e rendono la formula la dove sopravvive un fatto prima ancora che superato addirittura nefasto per la vita politica del nostro paese per tutti i cittadini. E non si tratta di una questione esteriore — ha continuato Modica — perché deve considerarsi sostanziale e non formale la scelta dei temi sui quali trattare nell'ambito di una coalizione che è la cosa che noi comunisti giudichiamo appunto indecorosa nella vicenda del centro sinistra regionale. In altre parole — ha continuato il compagno Modica — se si fosse accesa la battaglia intorno alle scelte di fondo intorno alla definizione del programma politico amministrativo per la regione intorno alla priorità dei problemi più urgenti nel lavoro e sulla natura delle soluzioni da perseguire allora il centro sinistra potrebbe entrare in un'altra fase di sviluppo. Ma se si è limitati a un patteggiamento di potere in tutto il resto anzi confermando l'esclusione o l'abbandono di alcuni dei migliori indirizzi tradizionali.

Tra i socialisti e i comunisti un comunicato del loro ufficio politico della direzione regionale della DC nel quale si è per sollecitata la formazione di un governo regionale di centro sinistra. Il comunicato ha invitato il centro sinistra a una riunione bipartita e tripartita dove il PSU e il PCI espulso affermando: « La Direzione ha preso in esame il processo di formazione delle giunte comunali e provinciali di centro sinistra nella regione ed ha auspicato che possa consolidarsi e svilupparsi ».



Un momento della manifestazione degli edili in Campidoglio, svoltasi la settimana scorsa. I lavoratori, durante le ore di sciopero per il contratto, hanno protestato contro l'amministrazione comunale che tiene ancora bloccati i decreti di stanziamento di miliardi destinati al finanziamento dell'edilizia popolare.

# Edili: sciopero totale

## Presto una giornata di lotta dei braccianti - Oggi fermi i dipendenti dell'Alitalia

La mezza giornata di sciopero totale dei braccianti di tutta la provincia sono rimasti bloccati. Il sito uno sciopero completo una volta che ha registrato una percentuale di assenti circa il 90 per cento segno della ferma volontà di lotta di tutta la categoria per respingere l'insostenibile cui si sono chiusi con i di mesi di costanza e all'opera un avanzato anti tutto politico provinciale che opporrà i e potrà avanti le conquiste dell'autunno.

Il programma di agitazione sindacale deciso unitariamente dai tre sindacati posati lunedì con un'assemblea unitaria di tutti gli attivisti e dirigenti sindacali. Ieri poi sciopero di 24 ore di tutti gli operai di una manifattura manifattura sotto la sede dell'Associazione e dei costruttori in viale dei Littori. Giovedì 1 ottobre infine nuovo sciopero di mezza giornata dalle 12 in poi.

**BRACCIANTI** — I braccianti e i lavoratori colli e pianali e i lavoratori della provincia scenderanno in lotta per il rispetto integrale del contratto per la parità previdenziale e assistenziale. I sindacati di disoccupazione. E i sindacati provinciali della Fedebiraccianti (Cgil e della FSBV) e il termine di una riunione in cui hanno esaminato i problemi della categoria hanno deciso che entro il 10 ottobre verrà effettuato uno sciopero di 24 ore. E' stato inoltre deciso il seguente calendario di azioni unitarie di lotta: una linea politica agraria unitaria nella regione laziale e proposta di una riunione delle società provinciali di categoria della regione. La convocazione entro il mese di ottobre di sette convegni unitari di zona per i membri delle commissioni comunali per il collocamento un convegno unitario dei delegati per il 10 ottobre.

**ALITALIA** — Prosegue anche oggi lo sciopero dei dipendenti dell'Alitalia. I lavoratori hanno distribuito manifesti a l'annuncio alla Malpensa e a Linate a Milano. Oggi lo sciopero coinvolgerà anche i dipendenti delle agenzie Alitalia e i scatti nel manifesto della FIM. Il sindacato ha accettato una nuova delegazione delle norme di inquadramento del personale e si è unitamente timorosi di un sciopero che si svolga in un modo diverso da quello abituale. I lavoratori dell'Alitalia che svolgono le stesse mansioni ricevono lo stesso trattamento retributivo. Le passagere di categoria sono invece emigrate e soltanto a tutti quelli a cui spettava più diritto.

# Mentre in questi mesi i passeggeri aumentano L'ATAAC RIDUCE LE LINEE Centinaia di mezzi fermi mancano autisti e operai

## Uno dei casi più clamorosi: le vetture della linea 30, una delle più frequentate, ridotte da 32 a 8 - Folla esasperata alle fermate - Proteste dei lavoratori e dei sindacati - Un assurdo progetto: alla domenica in funzione soltanto le linee principali Abolito lo straordinario - La responsabilità della politica governativa e comunale



Passeggeri in attesa del bus che non arrivano

L'ATAAC ha diminuito il numero dei bus proprio nel momento in cui la popolazione sta scoppiando il mezzo pubblico e si sta registrando un notevole boom di passeggeri. Ventotto mezzi in meno dal primo gennaio al 31 agosto — la cifra più che attendibile — ha pubblicato il centro sindacale di cui si debbono aggiungere tutte quelle vetture che non sono più in servizio e che sono state depresse per le riparazioni e quelle che rimangono ferme per mancanza di personale. Si calcola così che circa il 30 per cento delle vetture disponibili non è realmente in funzione. In alcune linee proprio in questo periodo si sono registrate cifre record. Alcune tratte sono addirittura servite da soltanto una o due vetture nel periodo di picco giornaliero (e il caso del '96 e del '97). E' il caso delle linee più affollate. In tal caso le vetture in circolazione con una frequenza di passaggi al giorno di 120 minuti per il '96 e di 100 minuti per il '97. In condizioni non molto diverse da quelle del '96 e del '97, ad un'ora di servizio si aggiungono in più un'ora di servizio per la giornata. I questi sono soltanto alcuni esempi tanto per dare un'idea della situazione.

Il disagio per i cittadini è indescribibile ad ogni fermata decine e decine di persone attendono per mezz'ora o di più, inutilmente giacché gli autobus pieni fino a scoppiare debbono essere dirottati in altre linee. E questo proprio quando come dicevamo si sta verificando un incremento notevole degli utenti dei mezzi pubblici. Infatti con l'aumento del costo della benzina ha preso piede che impossibile sia per il uso comune e quotidiano del mezzo privato. Secondo i dati che gli abbiamo avuto occasione di pubblicare l'ATAAC ha previsto di un incremento di 21 milioni il 22 agosto a 21 milioni il 1 settembre a 57 milioni il giorno successivo a 61 milioni il 1° ottobre. E' un dato che si sempre di giorno in giorno.

Il parco vetture a disposizione non è sufficiente come abbiamo già detto e il 1971 in la (171) autobus 69 (1971) e 1971 (171) di questo tipo di autobus e di altri di deposito. Vediamo come esempi indicativi a Pinerolo non sono ancora 160 tra quelle ferme 21 sono in attesa di manutenzione per mancanza di operai per 17 invece non è stato possibile comporre i prezzi di ricambio. All'ATAAC l'ATAAC ha già segnalato e minacciato di per il 1971. Ma per esigenze di operai che le imprese si pensi inoltre che spesso per cambiare una parte meccanica o un pneumatico si è costretti a attendere un pezzo di un'ora o due. E' un dato che si può dire che si stanno operando in condizioni di emergenza.

Abbiamo toccato con mano la causa immediata di questa situazione. La mancanza di personale pubblico e privato. E' evidente che la mancanza di personale pubblico e privato è la causa immediata di questa situazione. La mancanza di personale pubblico e privato è la causa immediata di questa situazione.

non se ne può più fare a meno. Uno ad un'ora e mezza potuto aumentare lo sfruttamento incrementando le ore di servizio ordinario e abolendo di fatto i turni di riposo ma su intervento dell'Ente di cui il servizio è stato affidato di rispettare il diritto al riposo l'applicazione di questi e c'è un'altra non civile ha comportato un ulteriore aggravio della situazione. L'ATAAC ha risposto con la solita politica riduttiva i servizi con gli effetti che abbiamo già visto. Si può dire ad dirittura di andare in un taglio netto delle consegne nei giorni festivi fino a giungere alla loro parziale estinzione (rimanerebbero soltanto le linee più indispensabili). Tutto ciò oltre che sui cittadini si scarica sugli stessi lavoratori costretti a turni di lavoro impossibili. I lavoratori sono costretti a lavorare in condizioni di estremo disagio. E' un esempio per fornire un'idea dell'effetto di tali condizioni nel 1969 sui 300 lavoratori che sono andati in pensione 118 avevano maturato il limite d'età ben 132 invece sono stati costretti a lasciare il servizio prima dei 60 anni per malattie o invalidità circa 30 sono morti prima del limite pensionabile.

La politica governativa volta a simulare il boom del mezzo privato a sostegno dell'esigenza di mercato (e il servizio pubblico) dei grandi centri industriali ha avuto come conseguenza diretta la crisi del trasporto pubblico. Le scorte hanno fatto il paio degli enti locali i ministri di centro sinistra (e Roma e in caso tipo) con le aziende pubbliche hanno aumentato sostanzialmente il loro deficit. Le aziende private si sono accapitate le linee più redditizie (e il caso di Zephero e del servizio di trasporto pubblico in città e giorno una congestione).

Le scorte aziende pubbliche e loro volti invece di denunciare la situazione hanno cercato di far apparire il mezzo pubblico come un mezzo di lusso. E' un dato che si può dire che si stanno operando in condizioni di emergenza.

Conferenza dibattito — Ponte Milvio, ore 21 dibattito sul problema internazionale (Michele Rossi).

**AVVISO ALLE SEZIONI** — Tutte le sezioni sono invitate ad effettuare i versamenti per la sottoscrizione entro la giornata di lunedì.

**Domenica prossima**

**Centenario: queste le manifestazioni**

Denso di cerimonie è il programma delle manifestazioni per la celebrazione di Roma capitale. Domenica mattina si svolgerà una seduta congiunta dei due rami del parlamento a cui parteciperanno il sindaco di Roma e quelli di Torino e Firenze (le due precedenti capitali d'Italia). Una cerimonia preceduta da un corteo aperto dai bersaglieri si svolgerà a mezzogiorno a Ponte Milvio. Nel pomeriggio alle 18 saranno seduti dal Consiglio comunale Interventano tra gli altri il presidente della Repubblica e il presidente del consiglio.

# Il collettore di scarico dell'industria finisce direttamente sulla spiaggia e in acqua

# Così la Palmolive inquina il mare

## Chilometri di costa gravemente contaminati — «I pesci sono morti tutti avvelenati» — La grande industria non ha depuratori: si è fatta addirittura costruire il collettore dal Comune di Anzio — Inchiesta del pretore

Ogni ora il collettore di scarico della Palmolive getta nel mare di Anzio centinaia di litri di acqua non depurata. La cellula dei residui della lavorazione di saponi detersivi e detersivi. Così viene inquinato un tratto di mare lungo due chilometri nel quale non si montano bagnanti né pescatori. «Da anni i pesci non ci sono più uccisi dagli scarichi della Palmolive». Da alcuni giorni la vicenda insieme ad una lotta grossa fabbrica la BPD è stata posta sotto inchiesta dal pretore Amendola. Ora forse dopo tanti anni di inquinamento industriale della Palmolive può aver fatto per le sue responsabilità e sarà costretta a munire il proprio collettore di scarico di depuratori. Ma oltre a ciò esistono alcuni interrogativi che sono stati posti da ora che ha permesso alla fabbrica di impiantarsi senza l'obbligo di munire di depuratore il collettore di scarico? E chi ancora in tutti questi anni ha lasciato che tale obbligo continuasse a non essere rispettato? Forse a questo punto è bene risalire appunto al momento in cui la fabbrica fu costruita circa quindici anni fa. Allora infatti i dirigenti della Palmolive raggiunsero un accordo con il sindaco di Anzio Costante Marghiani secondo il quale il Comune in cambio dell'installazione della Palmolive nella zona avrebbe costruito a sue spese il collettore di scarico della fabbrica.

Quando la Palmolive oltre a usufruire dei vantaggi della Cisa del Mezzogiorno (il territorio di Anzio rientra appunto in una di queste zone) ottenne il titolo dello sciopero industriale e dell'occupazione nei rispettivi enti anche i soldi per la costruzione del collettore. I accordi non prevedevano però la costruzione dell'impianto di depurazione.

Inizialmente il Comune di Anzio costruì un nastro di depurazione che fu poi sostituito dalla fabbrica attraverso un fossato che passa nella campagna in fondo alla città. E' questo fossato che scarica i rifiuti industriali nel mare. Il nastro di depurazione fu sostituito da un fossato che scarica i rifiuti industriali nel mare. Il nastro di depurazione fu sostituito da un fossato che scarica i rifiuti industriali nel mare.



Così scarica in mare i rifiuti la Palmolive

# Successo delle proiezioni dei film

# A SPINACETO primo festival

## L'entusiasmo dei compagni - Superato l'obiettivo della sottoscrizione - Gli altri festival

Prima festa dell'Unità a Spinaceto. A quasi un anno di distanza dai primi insediamenti il quartiere pilota è ancora soltanto un luogo di case con un'aria di vita. Il mercato il cinema la farmacia tutto insomma funziona la cellula del Pci costituita con l'entusiasmo di un continuo di un forte nucleo di compagni.

L'esperienza nel quartiere dice Romilde Fiori è stata particolarmente interessante. In pratica il festival di propaganda che abbiamo visto è stata la diffusione del film. Ogni domenica c'era per ogni compagno un lavoro il giornale suscitavano discussioni dialoghi sui problemi del quartiere sul modo per risolverli. A Spinaceto un altro compagno ne capitava anche di divertirsi. Si discuteva per ore e poi si veniva a sapere che il interlocutore era in compagnia.

Accanto alle difficoltà di allacciare rapporti di cordialità le iniziative per trasmettere Spinaceto nei quali che è stato progettato e che è rimasto sulla carta. Si nota che la mancanza di locali dove riunirsi per attività e iniziative si incontra nelle case dei compagni. Si fa un lavoro di propaganda nelle case dei compagni. Si fa un lavoro di propaganda nelle case dei compagni.

Il nastro di depurazione fu sostituito da un fossato che scarica i rifiuti industriali nel mare. Il nastro di depurazione fu sostituito da un fossato che scarica i rifiuti industriali nel mare.

Il nastro di depurazione fu sostituito da un fossato che scarica i rifiuti industriali nel mare. Il nastro di depurazione fu sostituito da un fossato che scarica i rifiuti industriali nel mare.

# In preparazione della manifestazione nazionale del 30 settembre

# Comizi unitari per la riduzione degli affitti

In preparazione della manifestazione nazionale che si terrà a Roma il 30 settembre per la riduzione dei tassi di interesse e del costo del denaro, i comizi unitari per la riduzione degli affitti si svolgeranno in tutta la provincia.

**Roma** — Via Pietro Venturi (Piazzale Villini), Lozzetti e Cescenzi, domenica 19 via M. C. Bonelli (Piazzale Villini), Amendola e Fiumi, domenica 19. Monti del Pico (via M. C. Bonelli), Amendola e Fiumi, domenica 19. Monti del Pico (via M. C. Bonelli), Amendola e Fiumi, domenica 19.

# Incontri dei deputati PCI con lavoratori

Con l'inizio dei dibattiti politici sul problema del lavoro, i deputati del Pci si sono incontrati con i lavoratori per discutere le loro preoccupazioni e le loro proposte.

**Comizi unitari per la riduzione degli affitti**

In preparazione della manifestazione nazionale che si terrà a Roma il 30 settembre per la riduzione dei tassi di interesse e del costo del denaro, i comizi unitari per la riduzione degli affitti si svolgeranno in tutta la provincia.

**Roma** — Via Pietro Venturi (Piazzale Villini), Lozzetti e Cescenzi, domenica 19 via M. C. Bonelli (Piazzale Villini), Amendola e Fiumi, domenica 19. Monti del Pico (via M. C. Bonelli), Amendola e Fiumi, domenica 19. Monti del Pico (via M. C. Bonelli), Amendola e Fiumi, domenica 19.

# piccola cronaca

**Lutto**

Colto da un male implacabile e di sua natura inaspettato è il nostro illustre amico e compagno di lotta, il signor... (text continues with details of the funeral and other news items).



Si è chiusa la Mostra di Pesaro

Da Brasile Cuba e Cile

tre esempi di nuovo cinema

Presentati nell'ultima giornata «Cabezas cortadas» di Rocha, «Terzo mondo terza guerra mondiale» di Espinosa e «Lo sciacallo di Nahueltoro» di Littin

Premio Italia

Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico

Dal nostro inviato

FIRENZE 17. Assistendo al massiccio scorrere dei programmi sui tele schermi del Premio Italia ci si rende conto ancora una volta di quanto sia difficile...

proposta delle strutture della politica della Rai. Assurda mentre nessuno strinse più di una volta...

«Toller»

Nella rassegna delle opere drammatiche di quest'anno si caratterizza un tempo lungo attraverso un discorso di presenza di consistenza oggettivamente...

Prendiamo ad esempio un telefilm come il «cannocchiale» presentato dalla Rai Tv...

scritto da Tomaso Grossi e Antonio Ghirelli, è un telefilm di grande spessore...

Il telefilm di Dorst e Zadek può essere considerato soprattutto tutto nelle intenzioni di un'opera...

La conoscenza della programmazione televisiva italiana rappresenta un tentativo di rompere la routine...

Esperimenti. Da una parte quindi il pubblico o finisce per ricevere su questi tentativi come altrettante mazze...

Con questo stesso spirito il «cannocchiale» di Grossi e Ghirelli è un telefilm di grande spessore...

In contrasto con questi «sperimenti» per nulla arditi si è collocato il telefilm in genere di «Cabezas cortadas»...

Giovanni Cesareo

Dal nostro inviato

PESARO 17.

Il cinema latinoamericano è stato protagonista oggi della ultima giornata della Mostra di Pesaro...

«Cabezas cortadas» di Rocha, «Terzo mondo terza guerra mondiale» di Espinosa e «Lo sciacallo di Nahueltoro» di Littin...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Cabezas cortadas» di Rocha, «Terzo mondo terza guerra mondiale» di Espinosa e «Lo sciacallo di Nahueltoro» di Littin...

«Cabezas cortadas» di Rocha, «Terzo mondo terza guerra mondiale» di Espinosa e «Lo sciacallo di Nahueltoro» di Littin...

«Cabezas cortadas» di Rocha, «Terzo mondo terza guerra mondiale» di Espinosa e «Lo sciacallo di Nahueltoro» di Littin...

«Cabezas cortadas» di Rocha, «Terzo mondo terza guerra mondiale» di Espinosa e «Lo sciacallo di Nahueltoro» di Littin...

«Cabezas cortadas» di Rocha, «Terzo mondo terza guerra mondiale» di Espinosa e «Lo sciacallo di Nahueltoro» di Littin...

«Cabezas cortadas» di Rocha, «Terzo mondo terza guerra mondiale» di Espinosa e «Lo sciacallo di Nahueltoro» di Littin...

«Cabezas cortadas» di Rocha, «Terzo mondo terza guerra mondiale» di Espinosa e «Lo sciacallo di Nahueltoro» di Littin...

«Cabezas cortadas» di Rocha, «Terzo mondo terza guerra mondiale» di Espinosa e «Lo sciacallo di Nahueltoro» di Littin...

«Cabezas cortadas» di Rocha, «Terzo mondo terza guerra mondiale» di Espinosa e «Lo sciacallo di Nahueltoro» di Littin...

«Cabezas cortadas» di Rocha, «Terzo mondo terza guerra mondiale» di Espinosa e «Lo sciacallo di Nahueltoro» di Littin...

Dal nostro inviato

VENEZIA 17.

La sensazione che si avverte qui al Lido è che il miracolo non sia questi come eventualmente non ripetersi...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

La Mostra di musica leggera

Venezia: un miracolo non fa prima vera

Non sembra che possa ripetersi - anche sul piano commerciale - il successo dell'anno scorso

Il nostro servizio

La sensazione che si avverte qui al Lido è che il miracolo non sia questi come eventualmente non ripetersi...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

Il nostro servizio

La sensazione che si avverte qui al Lido è che il miracolo non sia questi come eventualmente non ripetersi...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

«Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico»...

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADDEMI DI HARMONICA. Presso il Teatro di Santa Cecilia...

ASS. MUSICALI ROMANA. III Festival di musica di agosto...

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI CONCERTI. Presso il teatro di Santa Cecilia...

SPRITTO. Domenica 14, 15, 16, 17, 18, 19...

GENITALI. (Tel. 687.270). Con la collaborazione dell'ARCI...

DEI SAHARI. (Tel. 561.111). Alle 21.15 in Sala Terza Italiana...

LANZANI DI L'AVANTI. (Tel. 687.270). Con la collaborazione dell'ARCI...

DEI SAHARI. (Tel. 561.111). Alle 21.15 in Sala Terza Italiana...

LANZANI DI L'AVANTI. (Tel. 687.270). Con la collaborazione dell'ARCI...

La sigle che appaiono accanto ai titoli dei spettacoli indicano la seguente classificazione per generi...

LIDLIN (Tel. 480.188). I amiche con M. Piccoli...

LABASSA (Tel. 470.111). Capio 500 milioni di lire...

LUCINI (Piazza Italia 10). LUCINI (Tel. 591.988).

ALLA RINGHIERA (Via dei Riali, 81). (Tel. 65.68.711).

BAIAGLINO. Prossimamente al cinema Giulio...

BARBISIO. Domenica 14, 15, 16, 17, 18, 19...

GENITALI. (Tel. 687.270). Con la collaborazione dell'ARCI...

DEI SAHARI. (Tel. 561.111). Alle 21.15 in Sala Terza Italiana...

XX SALONE INTERNAZIONALE DELL'ATTREZZATURA ALBERGHIERA RIMINI 1-10 DICEMBRE 1970

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE ALBERGHIERA RIMINI 13-20 GENNAIO 1971

Terze visioni. BORGHINOCCI Riposo. DEFFE RONDINI Di cui B. Vampiro...











